

FONDERIA MY GRANDMOTHER'S SPACE SUITE BIZZARRE PRODUCTIONS

★★★★

Musica strumentale tra vintage e ultramoderno: una premiata raffineria di suoni

«Qualcosa di retrò ma insieme proiettato nel futuro, una commistione tra vintage e ultramoderno, una sorta di nostalgia preventiva per qualcosa che deve ancora avvenire. È musica strumentale che viaggia parecchio avanti, quella del quintetto romano Fonderia. Una premiata raffineria di suoni che per il suo terzo lavoro, dopo un lungo percorso di colonne sonore per il cinema e due dischi in studio (*Fonderia* prima e *Re>>enter* poi), si fa spalancare le porte degli studi di tale Peter Gabriel per compiere il decisivo passo verso la consacrazione. Che è puntualmente avvenuta. Innanzitutto perché il disco suona alla perfezione grazie alla produzione di Marco Migliari e al mastering di Tony Cousins. Poi perché la scrittura della band è riuscita a proseguire sui linguaggi tutti nuovi di stampo jazz (sui disegni della tromba di Luca Pietropaoli), prog (sponda Canterbury), post rock ed elettro-pop. Infine perché non ci si è fatti mancare l'eccezione alla regola: un singolo cantato (*Loaded Gun*) nato dal cameo vocale di Barbara Eramo su testo di Emily Dickinson a cui si aggiunge l'ironia (quasi da sigla cartoon) di *I Can't Believe This Is Just A Pop(e) Song* composta insieme a Emmanuel Louis dei Funk Sinatra. Trovate eccentriche, ambientazioni psico-geografiche, piglio e molto molto feeling. È tutto quello che qualche dinosauro del passato, ci fosse ancora, sceglierebbe di fare oggi. O in futuro.

Antonio Oleari

